La Riflessione

La fame nel mondo è ancora un'emergenza gravissima. Quasi 800milioni di persone soffrono oggi la fame estrema; 2 miliardi sono le persone in condizioni di grave malnutrizione. Non è un problema lontano da noi.
Sono 5 milioni e mezzo gli italiani in povertà alimentare e, di questi, 1 milione e 300mila sono minori. Vivono nelle nostre città, forse sono proprio nostri vicini di casa.
Eppure in Italia, ogni anno, si getta nella spazzatura cibo per 13miliardi di euro.
«Dar da mangiare agli affamati» è per noi un richiamo all'attenzione nei confronti di chi manca dell'essenziale, per aprirci a logiche di sobrietà e condivisione.

PRIMA settimana di QUARESIMA

Un segno nella Diocesi

Il Vescovo, attingendo al contributo dell' 8xmille della CEI per la carità, nell'anno 2015 ha erogato circa 20 mila euro per il sostegno alimentare gestito dai Centri d'Ascolto della Diocesi.

La gratuità:

Dare da mangiare agli affamati

ANNO DELLA MISERICORDIA 2015-2016

Caritas Diocesi di Volterra

Via Vittorio Veneto, 2 56045 Volterra (Pi)
tel 058888379
mail caritas@diocesivolterra.org

LA PAROLA DI DIO

La moltiplicazione dei pani e dei pesci (Mc 6,30-44): “Voi stessi date loro da mangiare”

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.
Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.
Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

La parola del Papa

COME VIVERE QUEST'OPERA DI MISERICORDIA?
Destinare una parte della spesa settimanale per sostenere famiglie a cui manca il cibo. Contribuire alla raccolta di generi alimentari che molte delle nostre parrocchie fanno una volta mese

La sicurezza alimentare va raggiunta anche se i popoli sono diversi per collocazione geografica, situazioni economiche o culture alimentari. Lavoriamo per armonizzare le differenze e uniamo gli sforzi, così non leggeremo più che la sicurezza alimentare per il Nord significa eliminare grassi e favorire il movimento e per il Sud procurarsi almeno un pasto al giorno. Dobbiamo cominciare dalla nostra quotidianità se vogliamo cambiare gli stili di vita, coscienti che i nostri piccoli gesti possono garantire la sostenibilità e il futuro della famiglia umana. E poi continuiamo la lotta alla fame senza secondi fini! Le proiezioni della FAO dicono che entro il 2050, con 9 miliardi di abitanti sul pianeta, la produzione deve aumentare e addirittura raddoppiare. Invece di impressionarci di fronte ai dati, modifichiamo il nostro rapporto con le risorse naturali, l'uso dei terreni; modifichiamo i consumi, senza cadere nella schiavitù del consumismo; eliminiamo lo sperpero e così sconfiggeremo la fame. La Chiesa con le sue istituzioni e le sue iniziative cammina con voi, consapevole che le risorse della terra sono limitate e un loro uso sostenibile è assolutamente urgente per lo sviluppo agricolo e alimentare. Per questo si impegna a favorire quel cambio di atteggiamento necessario al bene delle generazioni future. Che l'Onnipotente benedica il vostro lavoro!

(dal discorso del santo padre Francesco ai partecipanti alla 39ª sessione dell'organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura [F.A.O.] *11 giugno 2015)*